

Giacomo Dal Monte Casoni e la città di Imola



A cura di Marco Orazi e Fabrizio Tampieri

BACCHILEGA EDITORE

Giacomo Dal Monte Casoni e la città di Imola

*Vicende storiche e biografiche dell'uomo politico
e della terra che ha amato
dal fascismo al boom economico*

A cura di Marco Orazi e Fabrizio Tampieri

BACCHILEGA EDITORE

Si ringraziano per la collaborazione:

Cesare Baccarini, Mauro Barnabè, Antonio Caranti, Silvano Casadio Pirazzoli, Dante Dall'Olio, don Guido Gambetti, Elio Gollini, Claudio Malmesi, on. Virginiangelo Marabini, Gino Marani, Domenico Montoschi, Gianluigi Morini, Pier Giacomo Rinaldi Ceroni, Sergio Santi, Giuseppe Savini, Gianni Valvassori, Vittorio Venturi

il personale della BIM (Biblioteca Comunale di Imola)

il personale della Cassa di Risparmio di Imola

il personale della Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola

il Cidra (Centro Imolese di Documentazione sulla Resistenza Antifascista e storia contemporanea)

ISBN

978-88-96328-55-2

© 2012 Bacchilega editore

via Emilia, 25 - Imola

tel. 0542 31208 - fax 0542 31240

www.bacchilegaeditore.it

e-mail: info@bacchilegaeditore.it - libri@bacchilegaeditore.it

Stampato in Italia

da Grafiche Garattoni Snc (Rimini - RN, luglio 2012)

copertina

ft

Redazione

Fabrizio Tampieri, Marco Orazi, Angela Marcheselli, Chiara Mazzini, Bruno Solaroli

Ricerche d'archivio

Giulia Dall'Olio

Ricerche iconografiche

Stefania Bacchilega

I diritti di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati.

Nota dei curatori

All'inizio di questa ricerca sulla vita di Giacomo Dal Monte Casoni sembrava che il materiale disponibile fosse minimo, anche perché l'uomo in questione non amava mettersi in mostra. Proseguendo l'indagine e raccogliendo le testimonianze di chi lo aveva conosciuto si sono svelate molte piste da seguire che hanno permesso di esaminare la storia di Imola da un punto di vista poco conosciuto, quello del rapporto politico nelle istituzioni tra la minoranza democristiana e la maggioranza comunista e socialista che reggeva la città. Si è approfondito il ruolo importante che Dal Monte Casoni ha avuto sia all'interno del Cln che come presidente della Cassa di Risparmio di Imola nel far rinascere e progredire l'economia del territorio e, non ultimo, l'impegno, sempre in questo verso, come parlamentare eletto nelle fila della Dc, che in quegli anni governava l'Italia.

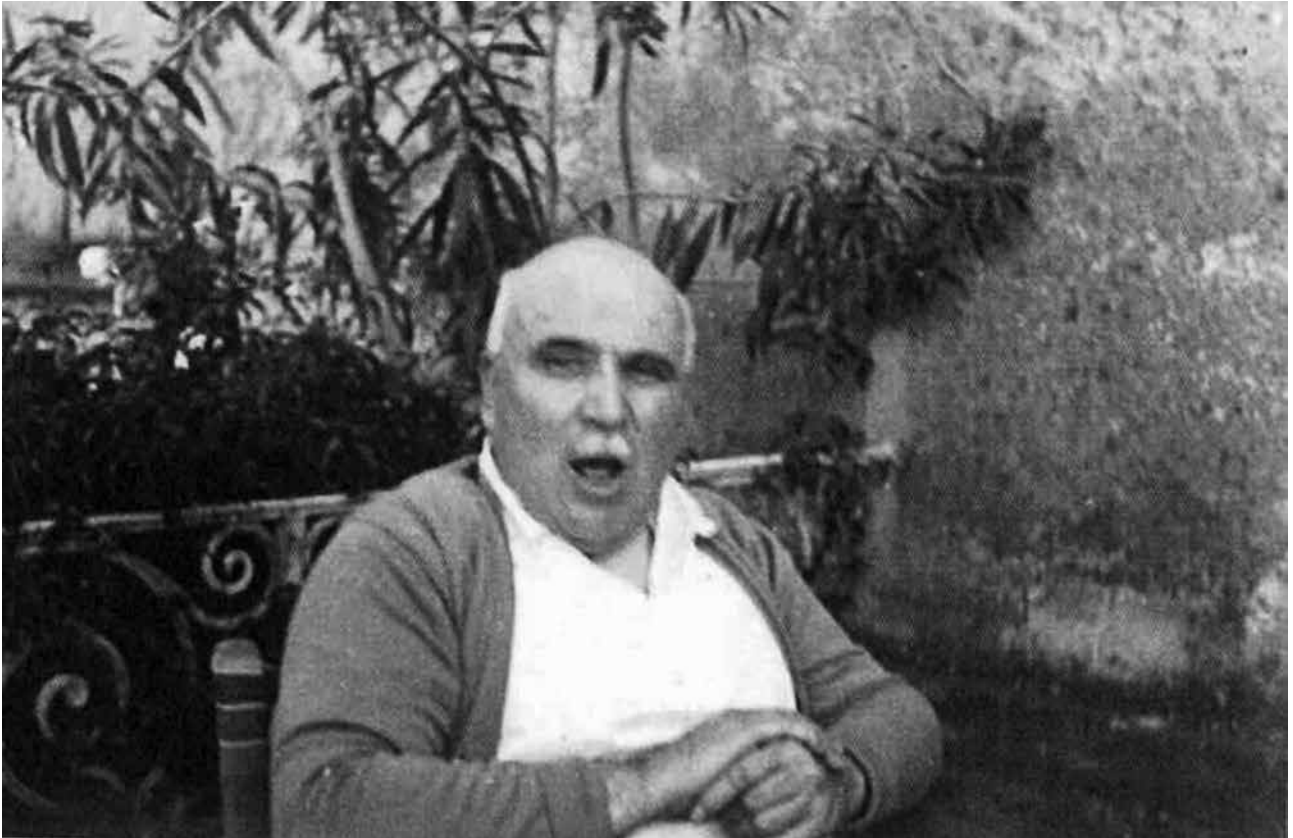
Il prezioso archivio di famiglia, messo a disposizione dal nipote Alberto Forchielli, ha fornito molti nuovi spunti di indagine, e altri potrebbero essere raccolti e approfonditi da chiunque voglia ulteriormente cimentarsi nello studio della storia imolese dal dopoguerra alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso.

Ricordo un antifascista

Ho conosciuto quella dinamica, eclettica, simpatica persona di imprenditore qual è il professor Alberto Forchielli alcuni anni fa. Accompagnò al Cidra (Centro Imolese di Documentazione sulla Resistenza Antifascista) un gruppo di americani, sorelle e parenti di un caduto dell'esercito Usa a Monte Battaglia durante le sanguinose giornate dell'ultima guerra nell'ottobre del 1944. I resti di quel ragazzo di 24 anni furono trovati sul monte solo nel 1998 dal cittadino di Borgo Tossignano Renzo Grandi, con alcune carte che permisero di identificare il luogo di nascita. Grandi ne parlò con l'amico Forchielli e, attraverso contatti a mezzo Internet, ritrovarono la famiglia, tuttora residente a Detroit. Per essere sicuri del buon esito della missione, si recarono personalmente negli Stati Uniti consegnando ai famigliari i reperti ritrovati. Convinsero le donne della famiglia a venire in Italia per visionare il luogo dove il congiunto rimase ucciso da una scheggia di granata al capo e, possibilmente, trovare altre tracce o notizie. L'incontro avvenne nell'ottobre del 2004 nelle località fra Castel del Rio, Casola Valsenio, Fontanelice e Imola. In quei giorni Forchielli portò il gruppo al Cidra per visionare le fotografie dei soldati americani che avevano combattuto nella Campagna d'Italia fra le centinaia conservate nel Museo della Resistenza.

Ho mostrato loro, purtroppo senza esito positivo, tutta la sezione foto della guerra in Italia. Appresi solo quel giorno che il loro accompagnatore era il professor Forchielli, discendente della famiglia Dal Monte Casoni, nipote dell'avvocato Giacomo, esponente principale dei cattolici imolesi, antifascista, sorvegliato dal regime mussoliniano durante tutta l'ultima guerra dal 1940 al 1945.

Elio Gollini



Progettare il futuro senza rinnegare il passato

I valori di mio nonno non si rintracciano soltanto nella sfera politica. Il suo lavoro è stato un esempio, luminoso fra i tanti, dello sforzo collettivo che l'Italia della ricostruzione ha affrontato per rinascere. I suoi racconti erano intrisi di orgoglio e di impegno per quel periodo. La ricostruzione aveva bisogno di risorse e di lungimiranza: lui le mise in campo entrambe. Lo fece con acume, accoppiando le radici della sua terra con gli strumenti della modernità. Da presidente della Cassa di Risparmio di Imola sapeva quali fossero le qualità del territorio e le sfide della ricostruzione. Credeva nei valori cattolici della solidarietà, della responsabilità, della famiglia. Tuttavia, senza contraddizione, finanziava le aziende con un approccio laico e moderno. Dalla Cassa transitava il 70% delle operazioni finanziarie di Imola, ossigeno vitale per l'industria del territorio. Con questi strumenti le aziende hanno potuto crescere, creando reddito, occupazione, prosperità, fama internazionale. Giacomo dal Monte Casoni ha offerto l'opportunità di affermarsi al duro lavoro, alle competenze, alle ambizioni della nostra città.

Sapeva che il miglior modo per progettare il futuro era di non rinnegare il passato. Credeva che i capisaldi morali fossero necessari, non antagonisti, ai successi economici. Credeva nel lavoro, non nelle ascendenze familiari. Gli bastava una stretta di mano, conoscere l'interlocutore, calibrarne le virtù

*Giacomo Dal Monte
Casoni in un momento
di relax*

*[archivio famiglia
Dal Monte Casoni]*

personali. Solo dopo, leggeva i bilanci e concedeva il credito. In una rara combinazione di radici locali e proiezioni europee, mise un tassello importante nello sviluppo della città. Le aziende cooperative devono molto alla sua visione. Nel territorio è stato creato un modello unico e inedito, dove la compattezza ideale ha sposato i valori dell'impresa.

Nelle riflessioni alle quali ci ha indotto la crisi, l'“economia sociale di mercato” rileva ora maggiore attenzione. Il capitalismo renano è considerato un antidoto contro la spietatezza del capitalismo, un argine alle sue disuguaglianze, un salvagente contro derive incontrollabili della finanza. Tra i primi in Italia, mio nonno ne aveva compreso le qualità. Se la proprietà dell'azienda è legata all'imprenditore, la gestione non può essere lasciata alla sola ricerca del profitto. Un'azienda ha responsabilità sociali e ogni attore deve concorrere alla sua migliore e più equa affermazione. È un dovere più che un diritto per le parti coinvolte: imprenditori, lavoratori, sindacati, istituzioni, banche, opinione pubblica. Chiudere un'azienda è un male per tutti, aprirne una nuova è un beneficio generalizzato. Lontano dalle ciminiere della Germania è nato dunque a Imola un insediamento originale e redditizio. Il movimento cooperativo ha potuto esprimere qui un esempio di lavoro che conduce al miglioramento. Mio nonno lo aveva compreso bene, perché la sua anima aveva radici profonde. Per lui è stato virtuoso collegare il passato dell'agricoltura, il presente dell'industria, il futuro dei servizi attraverso la banca. Pur nelle asperità di quegli anni non ha perso la bussola perché doveva fornirla a chi ne aveva bisogno. Sapeva bene che collegare l'economia di tempi diversi era più facile se il filo che li unisce è resistente, forgiato nella tempra morale.

Alberto Forchielli



Introduzione

Con questa pubblicazione su Giacomo Dal Monte Casoni la cooperativa Bacchilega compie un altro passo rilevante lungo la strada della lettura storica di Imola e del suo territorio, tramite il racconto della vita e degli impegni di personalità di rilievo che ne hanno caratterizzato lo sviluppo. In particolare si sta affrontando la storia del secondo dopoguerra. Prima con il libro *Imola dalla ricostruzione allo sviluppo* che racconta, dopo una premessa relativa a Giulio Miceti, nominato Sindaco dal Cln per il periodo dalla Liberazione alle elezioni amministrative del 1946, come elemento di continuità con la medesima funzione espletata negli anni Venti e troncata dalla violenza e arroganza fascista, parti fondamentali della vita e dell'opera dei primi quattro Sindaci eletti nel secondo dopoguerra, poi con altri racconti di vita e di impegno di personalità di rilievo, abbiamo cominciato a raccontare dei trenta anni che vanno dal 1945 al 1975.

Ora questa pubblicazione su Giacomo Dal Monte Casoni concorre ad arricchire ampiamente, e anche da un'angolatura diversa, la conoscenza di quegli anni, anche se con Dal Monte Casoni si parte dal periodo successivo alla Prima Guerra Mondiale. In questa occasione il percorso è stato più complesso in quanto abbiamo dovuto ricercare fonti e notizie meno consuete e più distanti dal nostro lavoro editoriale. Ci siamo cimentati con un impegno che per noi ha significato un andare oltre i nostri confini storici, culturali e politici. E l'abbiamo fatto volentieri e con impegno anche perché ha rappresentato un momento di arricchimento delle nostre conoscenze e delle nostre relazioni.

L'abilità oratoria di Giacomo Dal Monte Casoni era integrata da una gestualità particolare e quello ritratto nella foto era un suo peculiare atteggiamento

[archivio famiglia Dal Monte Casoni]

Vogliamo continuare ad approfondire il racconto di questo periodo e oltre per diverse ragioni: primo, per il ridursi di coloro che hanno vissuto quel periodo e che quindi possono raccontarne per conoscenza diretta e da protagonisti; secondo, per le difficoltà crescenti a reperire tutte le fonti, anche parte di quelle importanti.

Ricerca e raccontare a tutto campo è infine un dovere per chi, come noi, agisce con strumenti informativi che hanno come riferimento fondamentale il territorio, i suoi abitanti con le loro pluralità in ogni campo, a cominciare dalle idee e dalle appartenenze. E se Imola e il suo circondario sono passati dall'arretratezza della fine dell'Ottocento a una situazione di avanguardia in Italia e in Europa, quale quella dell'oggi, fra le motivazioni positive certamente va annoverato il concorso di un pluralismo che ha conosciuto lo scontro, il conflitto, ma che ha saputo anche convergere per il bene di questa nostra terra.

E Giacomo Dal Monte Casoni ne è una testimonianza concreta e reale. Stava dall'altra parte sul piano dell'appartenenza partitica, ma, per battere la vergogna fascista e per dare forza al successivo sviluppo economico e sociale, ha sempre manifestato piena disponibilità e impegno concreto. E forse di quello spirito ce ne sarebbe bisogno anche oggi, ancor più di quello che si esprime, per uscire dalle contrapposizioni pregiudiziali, in genere incomprensibili e basate sul nulla, che non servono al territorio e ai suoi problemi e neppure alla credibilità dei contendenti.

Di fronte al cambiamento generale prodotto dalla globalizzazione, con elementi nuovi e diversi di crisi, ma anche di opportunità da cogliere, serve una partecipazione e un concorso nuovo a tutti i livelli, compreso quello politico, sociale e culturale.

C'è anche un'urgenza in quanto il tempo sta drasticamente riducendo gli storici esperti di vicende imolesi, anche se altri più giovani vengono impegnandosi e affermandosi. Vi sono tuttavia incomprensibili barriere, recinti, frontiere, che limitano e irrigidiscono spazi e campi di questa nuova leva di storici.

Limiti e barriere che non hanno senso e che vanno superate. Noi siamo disponibili a promuovere nuove leve e ad integrare i campi e le forze. È una proposta che ripeto e spero che sia condivisa e venga accolta.

Raccontare di Giacomo Dal Monte Casoni è stato ed è un piacere non solo per la partecipazione entusiasta del nipote e amico Alberto Forchielli, un vero *fan* del nonno, ma anche perché si tratta di una personalità eccezionale, di valore, impegnato con grande passione nella vicenda politica e soprattutto con una dedizione e un amore inestimabile per Imola, il suo territorio e la sua gente. Giacomo Dal Monte Casoni proviene da una famiglia aristocratica e ricca, con cospicue proprietà terriere, che d'altra parte lo portano a coltivare un amore e una passione profonda per la terra e la sua coltivazione. L'impegno per l'agricoltura, imolese e non solo, è una costante nella sua vita e nel suo lavoro; in particolare durante la ricostruzione, come componente del Comitato di Liberazione Nazionale, nel lungo mandato di presidente della Cassa di Risparmio di Imola, nella sua attività parlamentare e nazionale (unico eletto per la Democrazia Cristiana nel circondario imolese). Giacomo Dal Monte Casoni, completati gli studi

di avvocato, comincia a esercitare la professione e si dedica alla politica. Da buon cattolico partecipa alla nascita del Partito Popolare e a Imola ne è eletto segretario alla sua costituzione. Nel Partito Popolare è dirigente attivo fino agli anni delle persecuzioni fasciste e dello scioglimento del partito; in linea con il partito prima si allea e collabora con il fascismo contro l'avversario, cioè i socialisti e i comunisti e, nelle campagne, la "rossa" Cgil, poi via via matura il distacco e si rifugia in un lungo disimpegno fino all'8 settembre 1944, quando, convinto antifascista, concorre a formare il Comitato di Liberazione Nazionale a Imola e ne diventa protagonista.

Tanto è che i fascisti lo inseriscono nell'elenco dei nemici principali da arrestare e perseguitare, per cui è costretto a rifugiarsi nella clandestinità e a nascondersi. E anche di questo negli scritti troverete ampia e approfondita descrizione. Anzi troverete l'antifascista impegnato nel Comitato di Liberazione locale e troverete un uomo fiero e orgoglioso di questo suo impegno.

Dal Monte Casoni era notoriamente per l'autonomia imolese ed era antibolognese e utilizzò anche la questione antifascista per dimostrare la diversità imolese. Egli, infatti, ripeté a più riprese che mentre a Bologna partito e Curia erano fascisti, a Imola partito e Curia erano antifascisti. La sua avversione a Bologna, accompagnata da una simpatia accentuata per la Romagna, appaiono più volte nei suoi discorsi, nelle sue scelte e nelle sue frequentazioni. E ancora troverete Dal Monte Casoni presidente autorevole della Cassa di Risparmio di Imola. Presidenza che mantenne fino alla sua scomparsa nel 1968 e alla quale, in prima istanza, fu nominato dal Comitato di Liberazione Nazionale. Ed è in questo ruolo che, anche nel momento particolare della ricostruzione e del primo sviluppo della realtà imolese, egli dette il meglio per Imola, in coerenza anche con dichiarazioni e comportamenti che aveva assunto nella sua veste di consigliere comunale di Imola che mantenne dal 1946 al 1951. La Cassa di Risparmio è attenta e si impegna per l'agricoltura e lo sviluppo economico, artigianale e industriale, ha un ruolo importante nella ricostruzione, valga per tutti il sostegno alla Cogne e alla Cir. Per fornire questi aiuti, talora forza anche le regole ed è attento e presente anche nel sostegno alle cooperative, cioè alle aziende di quel movimento che da noi prevalentemente aveva assunto e manteneva una collocazione politicamente su un terreno alternativo al suo. Si potrebbe fare un approfondimento interessante su questo tema, anche perché forse si scoprirebbe un amore verso Imola e il suo sviluppo, che veniva prima delle appartenenze politiche, cosa non facile da mettere in pratica in quegli anni.

Basti pensare allo scontro politico acuto e drammatico e alla divisione del Paese; evidentemente c'era qui un tratto comune nelle due parti in contesa: l'amore per la propria terra, una lezione da studiare perché sempre valida. Anche di questo troverete adeguata rappresentazione.

Infine c'è un Dal Monte Casoni politico, uomo di partito; mi pare di aver colto due aspetti nelle parole di chi ha trattato questa appartenenza: da un lato un uomo autorevole e poco propenso a grandi discussioni, anche abbastanza schivo e isolato, con una tendenza a non fare correnti neppure a livello nazionale, anche se aveva i suoi riferimenti politici. Dall'altro lato forse anche un poco conservatore e quindi avversato dalle nuove leve, che in particolare si esprimevano nelle Acli.

Dal Monte Casoni fu invece un cattolico pieno, con una grande dedizione per la Chiesa, con la quale aveva un rapporto che veniva prima di tutto. Anche su questo terreno occorrerebbe ancora scavare.

L'ultimo dato interessante è l'aver pubblicato una serie di documenti rilevanti: i discorsi in Parlamento, gli interventi in Consiglio comunale, le lettere personali, ma anche documenti inediti e di grande interesse come i verbali o i volantini del Comitato di Liberazione Nazionale. Materiali mai pubblicati e certamente meritevoli di approfondimenti specifici.

Infine un ringraziamento di cuore a quanti hanno scritto o si sono prestati a essere intervistati. Certamente altri avrebbero potuto contribuire. Noi abbiamo fatto il nostro possibile.

Ma il racconto deve continuare e quindi deve offrire altre opportunità.

Bruno Solaroli

Sommario

Ricordo un antifascista	7
Progettare il futuro senza rinnegare il passato	9
Introduzione	11
Contributo genealogico e biografico	15
Testimonianza della figlia Maria Grazia Casoni	35
Testimonianza del nipote Alberto Forchielli	38
Ricordo di Giacomo Dal Monte Casoni da parte del Sindaco di Imola nel decennale	50
Testimonianza di Gianluigi Morini, fondatore del ristorante imolese San Domenico	52
Partito Popolare e avvento del fascismo	53
Difesa del diritto e azioni delle camicie nere	60
Fascismo, legalità e ripristino del diritto	64
Gli anni dell'opposizione al fascismo	67
Memoria di Bruno Servadei, antifascista forlivese	74
Testimonianza di don Guido Gambetti	76
L'esperienza nel Cln	81
Celebrazione del decennale della Cooperativa Industriale Romagnola (Cir)	102
L'impegno in Consiglio comunale	105
Testimonianza di Geltrude Zaffagnini, già presidente dell'Opera Pia Ospizi Marini	108
Testimonianza di Domenico Montoschi, esponente della Dc imolese	112
Testimonianza di Cesare Baccarini, già assessore all'Urbanistica del Comune di Imola	117
La legislatura parlamentare	123
Testimonianza Gino Marani, segretario di Giacomo Dal Monte Casoni	126
Lo scandalo "Viola"	134
Testimonianza di Antonio Caranti (16 marzo 2011), esponente della Dc imolese	158
Testimonianza di Gianni Valvassori	162
La presidenza alla Cassa di Risparmio	165
Testimonianza di Dante Dall'Olio, direttore dell'azienda "Rinnovamento agricolo"	178
Testimonianza di Vittorio Venturi, dipendente della Cassa di Risparmio di Imola	187
Testimonianza di Giovanni Biavati, dipendente della Cassa di Risparmio di Imola	188

Nella stessa collana:

Angelo Emiliani - Mauro Antonellini - Daniele Filippi **SULLA SCIA DI BARACCA - Gli aviatori del lughese** - € 20,00 (2001)

Angelo Emiliani **VOLARE A FAENZA** - € 15,00 (2003)

CIDRA SUI LUOGHI DELLA MEMORIA - Guerra e Resistenza nel territorio imolese - € 6,00 (2004)

CIDRA IMMAGINI DI GUERRA 1944-1945 - Eserciti, partigiani, civili, distruzioni nei comuni del circondario imolese € 18,00 (2005)

Marco Serena **I RAGAZZI DELLA MAIELLA** - Le operazioni della brigata sul fronte romagnolo (1944-1945) - € 18,00 (2005)

Enzo Casadio - Massimo Valli **IL 2° CORPO POLACCO IN ROMAGNA** - Forlì, Brisighella, Faenza, Castel Bolognese, Fiume Senio, Imola - € 18,00 (2006)

Carla Casazza **MONTECUCCOLI 1937-38** - Viaggio in Estremo Oriente - € 16,00 (2006)

Natale Tampieri **IMOLA 14 APRILE 1945** - Riflessioni sulla Resistenza - € 18,00 (2007)

Romano Rossi - Fabrizio Tampieri **BATTAGLIE SULL'APPENNINO** - Storia della Prima Divisione Britannica (agosto 1944-gennaio 1945) - € 20,00 (2007)

Paolo Grandi **LA FERROVIA DI CASOLA VALSENIO** - Un progetto irrealizzato - € 18,00 (2008)

Marco Serena **FORTEZZA BERLINO** - La caduta della capitale del Terzo Reich - € 18,00 (2008)

Roberta Zoli **IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO CREMONA** - 1943-1945 - € 18,00 (2008)

Romano Rossi **IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO FRIULI** - 1944-1945 - € 20,00 (2009)

Romano Rossi - Fabrizio Tampieri **LA BATTAGLIA PER LA "GOTICA"** - Il Secondo Corpo statunitense da Firenze a Monte Grande - € 25,00 (2011)

www.bacchilegaeditore.it
info@bacchilegaeditore.it

Per acquistare on-line:
www.bacchilegaeditore.it
www.ibs.it
www.viadeilibri.it